

Vene sier Polo Pixani el cavalier venuto podestà et capitano di Cremona, dal qual si ave information per la expedition di oratori cremonesi. *Item*, per quello dimanda il conte Alvixe Avogaro in cambio di la sua provisione a Brexa, *videlicet* . . . sul cremonese. *Item*, disse di Pizegaton, che l' aqua il mena via e cussi Lodi, e saria bon far col re di Franza *do ut des* e acomodarsi. *Item*, che Caxalmazor sta in pericolo grande.

Vene sier Francesco da cha' Tajapiera venuto conte et capitano da Dulzigno, per quelli confini etc. Referi alcune cosse, e la inopia di quelle zente, et bisogna fortificar il castello etc.

*Da Rimano, più lettere di 15.* Come à inteso il conte di Pitiano va a veder il Porto Cesenatico, e lui vi manda domino Zuan Paulo Manfron et Zuan Griego. *Item*, quelli di Veruchio venuti a dirli è exempti dil censo. *Item*, mandano do lettere abute da Pin da Bergamo è a Meldola. Li scrive le preparation di zente si fa sopra quel di fiorentini. *Item*, ha 'uto lettere di domino Francesco de Antiquis consolo nostro in Ancona, che li per francesi si armano 3 nave, una di 800, una 400, una 300 hote, e vene li uno francese qual à 'uto ducati 1500 et è partito. Dubita sia venuto in le terre nostre di Romagna.

*Di Ravena, di 16.* Dil partir dil conte di Pitiano. È andato verso il Porto Cesenatico a sopra-veder. *Item*, di paje, e quelle zente d' arme è li, non ponno star a page 8 a l' anno.

Nota: morite el conte Zuan Aldrovandin da Ravena barba dil signor Pandolfo Malatesta, qual *alias* fo capo di balestrieri nostro.

*Da Faenza, di 15.* Come do squadrieri di domino Antonio di Pij, *videlicet* Piero e Francesco di Riviera cittadini nostri veneti, voriano aver stipendio soto altri etc.; et la comunità di Faenza scrive in soa recomandatione. *Item*, el capitano di le fantarie, et domino Antonio di Pii medemo.

*Di Brixigele, al proveditor di Faenza, di 14.* Come Zuan di Saxadello è venuto li con 40 cavalli. *Item*, li parlò, va a l' impresa di Forli. *Item*, passò li fanti a Ymola. Dicono erano 1000, ma tièn non siano 600, et mal in ordine.

*Di sier Zuan Maria Mudazo capitano di le barche armade, date a Rimano.* Come alcune barche di Pexaro voriano portar certe merchadantie *ut in litteris*, pagando li daçj a Rimano.

*Di Faenza, di 15, hore 23.* Come vene a lui uno Filippo dal Sole per nome dil signor e Consejo di Forli, dicendo saper fin 3 over 4 zorni dieno

esser asaltadi da la zente dil papa; et che quel castelan si vol mantener l' acordo, e promete dar a la terra 100 fanti l' à in rocha; et però voriano aver qualche zente di subditi nostri, pregandolo li debbi conziered etc. Or hanno parlato col capitano di le fantarie, e concluso non li dar nulla.

Fo aldito quelli di Chioza con sier Zacharia Valaresso è a la ternaria vecchia, et aldito domino Rigo Antonio per quelli di Chioza, et domino Venerio per quelli di la ternaria vecchia. E *tamen* il Colegio sentiva per quelli di Chioza.

*Da Dulzigno, di sier Alvixe Baffo conte e capitano, di 26 fevrer.* Come ha scripto zercha li confini e le minaze di marchovichj subditi dil Turcho. *Item*, per lettere di Feris bei sanzacho di Scutari qual manda, à 'uto voler meter li confini de comandamento dil suo Signor, qual lettere ricevete a di 21. E disse voler metter ditti confini dove messe Schander bassà, e quando li metesse dove el dice, non restaria villa alcuna a quella città, la qual saria serada e priva, non *solum* de ville ma *etiam* di campagna. Et li à risposto non voler acceptar tal confin per non esser mai stà messi, ma ben acceptaria li confini fono altre volte dati per comandamento dil Signor suo, et manda la lettera li scrive in risposta. El qual sanzacho li replichò voler venir a meter li confini che messe Schander bassà per tutto marzo; e li à risposto niuno anderà (*ad*) acetar confin alcuno, fin non habi risposta da la Signoria nostra, pregandolo che 'l perlonga questo termine fin vien messo da la Signoria nostra. E però ricomanda a la Signoria ditta terra, che li populi è fidelissimi; et manda alcune lettere aute da la Porta e dal cadì e subassì di Scutari di li confini haveano; sichè, mettendo questi confini, quella terra serà serata *et etiam* Antivari, e serà in libertà di turchi venir quando li piace fin su le porte di Dulzigno, lo qual è mal guardato e custodito per non aver il modo di trar un ducato. Pertanto, di tutto aspetta risposta come habi a far.

488\*

*Copia de una lettera dil magnifico Ferisbei sanzacho di Scutari, al conte e capitano di Dulzigno.*

Da parte de mi Ferisbei sanzacho di Scutari et de l' Albania, a vui come mio conte et capitano de Dulzigno, avisovi come, damò davanti andando io con lo segretario de la Signoria per meter li confini da Dulzigno, havendo io trovati doi confini, l' uno in tempo di Schender bassà et l' altro in tem-